

# C'è chi investe su Forlì: un'azienda vuole un'area di 230mila metri quadrati

Mezzacapo: «Le manifestazioni d'interesse per edificare in città sono 23. In 5 anni 500 posti di lavoro»

## FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«Qui non c'è un nuovo consumo di suolo, si tratta di autorizzazioni già previste nel 2017 e, scadendo il Piano operativo comunale (Poc), per portare avanti i progetti è stato necessario produrre un avviso pubblico i cui indirizzi sono stati approvati a maggio scorso dal consiglio comunale». Tiene a precisare il vicesindaco Daniele Mezzacapo che, proprio martedì in commissione, ha presentato le manifestazioni di interesse avanzate da 23 soggetti proponenti che vogliono edificare in alcune aree ma soprattutto investire su

Forlì. Nello specifico di queste 23 richieste, 14 sono risultate accoglibili e 8 non conformi al Poc, mentre una è stata ritirata. Se lunedì prossimo l'assessore si esprimerà a favore, sono sostanzialmente tre gli interventi previsti e degni di nota. Uno riguarda il polo ospedaliero, attualmente composto da quattro comparti. In sostanza, a seguito di opere mitigative e compensative e un accordo territoriale con la Provincia, si potrà costruire su una superficie di 2.500 metri quadrati un immobile da destinare al settore terziario. «In altre parole, visto che l'accordo operativo e il progetto di fattibilità sono da presentare en-

tro fine anno (questo vale per tutte le proposte accolte, ndr), non conosciamo cosa al momento il soggetto proponente intende realizzare – precisa il vicesindaco -. Probabilmente una nuova residenza per anziani o comunque qualcosa di inerente ai servizi alla persona o forse uffici».

Non solo, sono due gli interventi che potrebbero compiersi a Villa Selva e farle cambiare volto. Il primo riguarda la proposta avanzata da Macifin. «Qui si intende procedere su un'area di 230mila metri quadrati, la più grande di sempre a Forlì, da destinare al comparto produttivo – aggiunge Mezzacapo -. Questo ci fa pensare all'arrivo di una grande

azienda o di un marchio altrettanto importante. A fronte di ciò, sono necessarie nuove infrastrutture come ad esempio il collegamento tra via Mattei e via Dovizi». Sempre a Villa Selva, la Cepi (azienda che fabbrica silos), che sta già completando un intervento, a fianco allo stabilimento ha acquisito un'area per attivare un comparto del terziario (non alimentare). Infine, la Ni.Ma srl ha avanzato la sua candidatura per l'area che insiste su via Vivaldi (zona ex Marco Polo). «Qui sono previste due strutture, una da 2.500 metri quadrati e un'altra da 1.500 che potrebbe essere alimentare, ma ancora non cono-

**LE IPOTESI  
NECESSITANO  
DELL'OK  
DEL CONSIGLIO  
COMUNALE**



Il vicesindaco Daniele Mezzacapo FOTOBLAGO

sciamo il progetto – precisa subito il vicesindaco -. Ad ogni modo, è necessario anche qui intervenire sulla viabilità e per questo verrà realizzata una nuova rotonda proprio per consentire una miglior gestione del traffico su viale Roma, essendo quello un punto critico». Tutto questo, comunque, dovrà passare dal consiglio comunale. «Con l'avviso pubblico è emersa la volontà di molteplici soggetti di investire in città perché evidentemente oggi ci sono le condizioni per investire e per far crescere Forlì – conclude Mezzacapo -. Tutto ciò porterà nell'arco di 4 o 5 anni a creare 500 nuovi posti di lavoro che, se sommati alle richieste di ampliamento delle aziende che il Comune ha avallato nell'ultimo periodo, genereranno complessivamente un migliaio di posti».

## Niente edificio da 2mila metri quadrati di fianco al nuovo Conad

### FORLÌ

Tra le proposte non accolte rientra quella avanzata dal soggetto proponente per la realizzazione dell'insediamento commerciale da 2.500 metri quadri a fianco del nuovo Conad nel quartiere Ronco. «Anche in questo caso precisiamo che non si tratta di una struttura alimentare – afferma il vicesindaco Daniele Mezzacapo -. A tal proposito, il soggetto ci chiedeva un cambio d'uso, ovvero da commerciale a residenziale. Ciò non è stato possibile in quanto in contrasto con la

legge regionale che ci chiede di favorire il recupero di immobili già esistenti prima di edificarne di nuovi. Inoltre, vorrei fosse chiaro che in tutti gli interventi previsti i soggetti che hanno avanzato la richiesta devono muoversi all'interno di un quadro che consenta e agevoli la sostenibilità ambientale, non a caso tutti gli interessati hanno adottato i principi cogenti e facoltativi previsti nell'avviso pubblico. Ciò significa che dovranno intervenire anche con opere compensative, mitigative, infrastrutturali». **E.V.**